

Prot. Pres. n. 56/2020/SB

Spett.le Giunta di Presidenza  
Regione Emilia-Romagna  
Viale Aldo. Moro, 52  
40127 Bologna

Bologna, 14 Aprile 2020

Att.ne Presidente Stefano Bonaccini

Inviata a mezzo pec

Egr. Presidente Bonaccini,

il prolungamento del lockdown produttivo ha sicuramente spiazzato il mondo delle Piccole e Medie Industrie che si aspettavano un cauto ma imminente programma di riapertura.

Tuttavia, non vogliamo soffermarci su una decisione che, sebbene rischi di mettere a dura prova la capacità di resilienza delle nostre imprese, ormai è già stata presa e, pertanto, con senso di assoluta responsabilità, ci impone l'obbligo di guardare avanti per contribuire a porre le basi per favorire ogni azione propedeutica a garantirci una accelerazione della riapertura delle attività economiche indispensabile per la sopravvivenza delle stesse.

Ripresa delle attività che, a Nostro parere, potrà avvenire, anche prima del 4 Maggio 2020, se riusciremo in questa fase a mettere in campo **innovazione e coordinamento**.

Muovendo dalle suddette convinzioni, nei macro punti che seguono intendiamo condividere con Lei alcune proposte che valutiamo strategiche per poter anticipare la partenza della "Fase 2".

#### **1) Sicurezza dei luoghi di lavoro**

Nelle scorse settimane abbiamo preso atto che molte delle più grandi Industrie del Nostro Territorio (tra cui Ferrari spa, Ducati Spa ...) hanno sottoscritto con le OO.SS.LL maggiormente rappresentative a livello nazionale, Accordi aziendali che prevedono la sperimentazione di procedure nuove, alcune delle quali non

ancora approvate dalla comunità scientifica e dai Protocolli Nazionali, con l'obiettivo di farsi trovare pronti nel momento in cui potranno ripartire con le loro attività.

A nostro parere il mondo produttivo non può permettersi, in questa fase, di muoversi in modo disorganizzato: serve essere uniti ma soprattutto servono regole chiare ed omogenee per consentire anche alle P.M.I di mettersi a sistema.

Le Nostre aziende si sono già attrezzate con rigorose procedure aziendali in osservanza ed applicazione del Protocollo sulla sicurezza dello scorso 14 Marzo 2020.

Come Confapi siamo, tuttavia, consapevoli e sostenitori che il suddetto Protocollo debba essere aggiornato e rivisto, ma soprattutto messo a disposizione delle aziende con congruo anticipo in modo da consentire Loro di essere "compliant" nel momento della ripartenza.

Per poter ambire ad anticipare la ripresa produttiva, serviranno, a Nostro parere, delle Linee Guida operative e interpretative del Nuovo Protocollo sicurezza che, siamo certi sarà a breve approvato a livello Nazionale, la cui finalità dovrà essere quella di anticipare ogni dubbio sui suoi contenuti riducendo al massimo possibili e diverse interpretazioni tra gli addetti ai lavori che, come abbiamo dovuto affrontare in questa prima fase, hanno spesso richiesto lunghi e talvolta non semplici confronti a livello aziendale con le OO.SS.LL, sicuramente utili e costruttivi, ma che nei fatti hanno determinato un inevitabile ritardo nella ripresa delle attività produttive che, non possiamo più permetterci.

Linee Guida che proponiamo vengano predisposte dal nostro "Patto per la Ricostruzione" che sarà con assoluta certezza fattore di garanzia e di successo.

Solo la chiarezza delle regole ci permetterà di rendere le nostre fabbriche il luogo più sicuro dove stare.

Obiettivo che a nostro parere non può prescindere dalla possibilità per le aziende di effettuare i tamponi e/o test ematici anticorpali.

A tal fine riteniamo che servirà concedere:

- come avviene in Regione Piemonte la possibilità di produrre reagenti per i tamponi;
- ai laboratori privati qualificati, con codice specifico della Regione, la possibilità di operare in modo non solo esclusivo per gli ospedali e per le Asl, permettendo loro di rispondere anche alle richieste delle aziende.

Le aziende sono disposte ad assumersi tali responsabilità e i relativi costi.

Anticipare la ripresa delle attività produttive e riconoscere un arco temporale alle aziende per porre in atto i controlli sanitari di cui sopra, oltre a contribuire in modo decisivo alla lotta contro il virus, permetterà, di

confermare ancora una volta che la priorità delle aziende in questa fase è la tutela della salute dei propri lavoratori e non le esigenze di profitto come si vuol far credere.

Infine, perché non pensare ad introdurre una certificazione delle aziende che saranno valutate compliant alle norme e ai Protocollo introdotti per il contenimento del virus?

Fissati con chiarezza gli indici di conformità non credo che sarà complicato per gli attuali enti certificatori in materia coprire in tempi rapidi le richieste delle imprese. Se tale certificazione sarà utile a garantire la continuità dei lavori e anticipare la ripresa a pieno regime delle attività produttive le aziende saranno ben disposte ad assumere anche questi costi.

## 2) RIPARTENZA PER TERRITORI

Rinnoviamo la nostra convinzione che la futura "Fase 2" dovrà essere "Territoriale".

In particolare:

- Non possiamo prescindere da una regolamentazione che tenga di conto delle peculiarità dei singoli territori ma soprattutto dell'impatto che il virus ha avuto e sta avendo sugli stessi. Banalmente e per ovvie ragioni crediamo che la ripresa dell'attività lavorativa in Emilia non possa avvenire con le stesse regole e tempi della Lombardia;
- Ai singoli Presidenti di Regione dovranno essere trasferiti ampi poteri per consentire loro di "personalizzare", in funzione della situazione della propria Regione, l'attuazione della "Fase 2".

Presidente di Regione che a nostro parere dovrebbe, altresì, presiedere **un Comitato economico regionale per la tutela della nostro tessuto economico e del lavoro**, che Le proponiamo di costituire con urgenza, in quanto determinante per sfruttare e tentare di accorciare questa fase di blocco produttivo attraverso un confronto politico ed economico con tutte le Parti sociali e con la comunità scientifica finalizzato ad individuare con immediatezza le azioni, le soluzioni e le risorse necessarie di volta in volta per affrontare l'emergenza nella sua evoluzione.

Comitato al cui interno riteniamo debba operare, con ampi poteri, un commissario straordinario quale esperto conoscitore del nostro tessuto produttivo, delle nostre filiere e delle loro esigenze di tutela, il quale per le motivazioni di cui sopra, consigliamo debba essere espressione della parte imprenditoriale.

### 3) TUTELA DELLE START UP

Ci permettiamo, infine, Presidente, di richiamare la Sua attenzione sulle start up che, in nome e per conto delle quali non possiamo non sottolineare come il recente Decreto liquidità non abbia previsto alcun intervento di tutela a loro favore, con la conseguenza che, come noto il 40% delle start up si trovano già in una profonda crisi di liquidità.

Proponiamo di valutare un immediato intervento a loro supporto che si fondi principalmente su:

- a) immissione immediata di liquidità;
- b) incentivare gli investimenti;
- c) una garanzia di rimborso immediato del credito di imposta su ricerca e sviluppo;

Ci permetta, infine Presidente, un'ultima considerazione perché come rappresentanti delle piccole e medie imprese, come Presidente, Consiglieri e i imprenditori di CONFAPI Emilia facciamo fatica a comprendere la logica con la quale si è deciso di operare nell'ultimo D.P.C.M.: la logica e il buon senso, a nostro avviso, avrebbero consigliato di procedere prima di tutto con la riapertura delle aziende produttive in quanto luoghi dove è possibile controllare le distanze di sicurezza, l'utilizzo delle misure di contenimento, dove c'è un orario di ingresso e uno di uscita. Perché si continua a considerare i luoghi di lavoro come ambienti che non offrono garanzie di sicurezza e di tutela per i lavoratori? Lo sono maggiormente, a suo parere, i negozi e librerie che si caratterizzano per ambienti ristretti dove può entrare chiunque a qualsiasi orario?

Invertiamo questa logica a livello regionale: con la sua lungimiranza e determinazione, insieme alle Parti sociali possiamo farlo.

Ringraziandola anticipatamente per l'attenzione riservataci, con la presente Le confermiamo la nostra disponibilità a confrontarci con Lei e con la Sua Giunta per sviluppare gli eventuali punti che riterrà di concreto interesse.

Distinti saluti

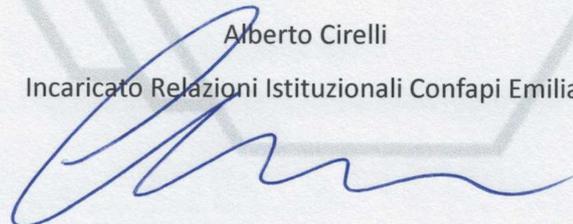
Giovanni Gorzanelli

Presidente Confapi Emilia



Alberto Cirelli

Incaricato Relazioni Istituzionali Confapi Emilia



[www.confapiemilia.it](http://www.confapiemilia.it) – [info@confapiemilia.it](mailto:info@confapiemilia.it)

**BOLOGNA**  
**MODENA**  
**PARMA**  
**REGGIO EMILIA**

Via di Corticella, 184/10 - 40128 Bologna  
Via Pier Paolo Pasolini, 15 - 41123 Modena  
Via Toscana 45/1 – 43123 Parma  
Via Brodolini, 3 - 42124 Reggio Emilia

Tel +39 051 6388666 - fax +39 051 327861  
Tel +39 059 894811 - fax +39 059 894812  
Tel +39 059 894811 – fax +39 059 894812  
Tel +39 059 894811 - fax +39 059 894812